



*Intesa per l'individuazione delle caratteristiche di particolare pregio degli edifici
ricadenti nei Comuni del Cratere*

Il giorno 28 del mese di novembre dell'anno 2013, presso la sede dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere in P.zza Gemona 1, Fossa,

il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Dott. Fabrizio Magani,

e

il Coordinatore dei Sindaci dei Comuni del Cratere, Ing. Emilio Nusca,

e

il Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, Dott. Paolo Esposito

premesso che:

ai sensi dell'art. 21 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3917 "Per gli edifici di particolare pregio storico artistico, il limite di contributo di cui all'articolo 5, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3881 dell'11 giugno 2010, può essere incrementato fino ad un massimo del 60%" [...] e "Per gli edifici vincolati il contributo di cui al comma 4 il relativo limite di cui all'articolo 5, comma 4, dell'Ordinanza del Consiglio dei Ministri n. 3881/2010 può essere incrementato fino a un massimo del 100%";

ai sensi dell'art.67 quater co.9, della legge 7 agosto 2012 n.134 di conversione del D.Lgs. 22 giugno 2012 n.83, "Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stabilite procedure semplificate per il riconoscimento del contributo alla ricostruzione privata";

con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2013, è stata affidata all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere la definizione di nuove "modalità di calcolo dei contributi, [...] con particolare riferimento alle maggiorazioni e alla concessione di ulteriori contributi" per gli edifici ricadenti nei "centri storici", attraverso la predisposizione di un apposito modello;

a tal fine l'Ufficio Speciale ha individuato, avvalendosi anche della collaborazione delle "Università di Roma La Sapienza - Dipartimento di Architettura e Progetto" e "Università degli Studi G. D'Annunzio - Facoltà di Architettura", i valori storici/artistici/culturali, oggettivati nella presenza di elementi di pregio architettonico e di complessità strutturale, che caratterizzano gli edifici dei nuclei storici dei Comuni del Cratere e di alcuni specifici elementi pertinenziali, parimenti caratterizzanti il tessuto urbano dei centri storici dei Comuni del Cratere;

i suddetti valori sono stati condivisi con il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo attraverso una serie di incontri nel corso dei quali, a seguito di approfondimenti e di condivisione delle tematiche

proposte, è stato possibile addivenire anche alla determinazione di considerare l'individuazione di tali valori e la loro quantificazione in termini parametrici, quali meccanismi sostitutivi rispetto a quello delineato nel Decreto del Commissario Delegato n. 45 del 17 febbraio 2011, con la conseguente possibilità di considerare superabile la costituzione della Commissione prevista dallo stesso decreto nei casi in cui sia applicabile il nuovo modello individuato;

detti valori sono risultati comunque conformi ai principi di cui all'art. 21 OPCM 3917;

i valori e le caratteristiche così individuati sono stati condivisi con i rappresentanti dei Sindaci dei Comuni del Cratere e degli Ordini Professionali;

tutto ciò premesso pervengono alla seguente Intesa

Esaminata la proposta avanzata dall'Ufficio Speciale se ne condividono le motivazioni e i contenuti, ai fini di individuare i caratteri di valenza storica/artistica/culturale, gli elementi di pregio architettonico e complessità strutturale degli edifici ricadenti nei Comuni del Cratere, nonché la loro valutazione su base parametrica, ritenendola coerente con quanto espresso dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2013 in merito alla definizione, attualmente in corso, del modello parametrico per il riconoscimento dei contributi alla ricostruzione privata. Nell'ambito della stessa proposta si condividono l'individuazione e la relativa valutazione su base parametrica degli elementi pertinenti maggiormente identificativi del territorio e del paesaggio urbano, in quanto espressione di valori storici, morfologici e materiali per i Comuni del Cratere.

La presente Intesa è corredata, quale parte integrante e sostanziale, dalla "Tabella Incrementi per Valori di Pregio". Le "Linee guida per l'identificazione degli elementi di pregio e per la progettazione degli interventi specifici nei centri storici" in predisposizione saranno rese disponibili all'atto dell'emanazione del Decreto d'adozione del modello parametrico dell'Ufficio Speciale quale parte integrante dello stesso.

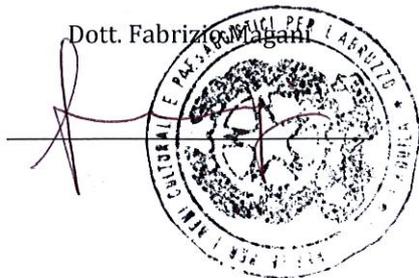
La verifica di coerenza dei valori proposti per i singoli interventi progettuali con i contenuti e gli obiettivi della presente Intesa sarà effettuata, in sede di valutazione della domanda per il riconoscimento del contributo, attraverso l'esame della documentazione storica e fotografica da produrre a corredo della domanda stessa dagli Uffici Territoriali per la Ricostruzione.

Letto, confermato e sottoscritto,

Fossa, 28/11/2013

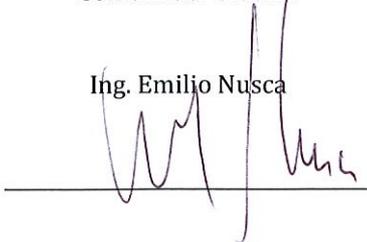
Il Direttore Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
dell'Abruzzo

Dott. Fabrizio Magani



Il Coordinatore dei Sindaci dei
Comuni del Cratere

Ing. Emilio Nusca



Il Titolare dell'Ufficio Speciale per
la Ricostruzione dei Comuni del
Cratere

Dott. Paolo Esposito



US.R.C. O SPECIALE

ER L

INCREMENTI AL CONTRIBUTO BASE DELLA UNITA' STRUTTURALE (1)				
a) EDIFICI CON VALENZA STORICA/ARTISTICA/CULTURALE o CARATTERIZZATI DA ELEMENTI DI PREGIO ARCHITETTONICO o COMPLESSITA' STRUTTURALE				
b) EDIFICI CON VINCOLO DIRETTO d.lgs 42/04 art.10 co.3 lettera a) - VINCOLO TOTALE				
DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'INTERVENTO O DELLE CARATTERISTICHE			Incremento (6)	Incremento (6)
1	Conservazione e restauro di imbotti, cornici, modanature, cantonali, cornicioni in pietra, laterizio, gesso o legno, paraste, marcapiani, superfici bugnate e portali o altri elementi in pietra in facciata	5%	5%	
2	Conservazione e restauro delle finiture esterne originali del paramento murario: lapidee (faccia vista) o con intonaci storici oppure interventi che riconducono le facciate alle caratteristiche materiche e morfologiche della tradizione	5%	5%	
sup. tot <= 100%	3A	Conservazione e restauro di orizzontamenti a volta	17%	17%
	3B	Conservazione e restauro di orizzontamenti in legno	7%	7%
	3C	Conservazione e restauro di orizzontamenti in travi di ferro e voltine	6%	6%
4	Conservazione o restauro della struttura di copertura in legno	3%	3%	
5	Recupero del manto di copertura originale con reintegrazione con coppi di recupero o realizzati a mano	2%	2%	
6	Conservazione e restauro di ambienti comuni quali porticati, androni di ingresso, scalinate interne e relativi vani, corridoi, chiostrini interni con dimensioni volumetriche rilevanti o articolazioni spaziali complesse	2%	2%	
7	Presenza di altezza di interpiano maggiore di 3,2m (3)	7%	7%	
8	Conservazione e restauro di balconate e/o balconi con mensole in pietra, con bordo del piano orizzontale modanato o con balaustra in pietra o in ferro lavorato	1%	1%	
9	Conservazione e restauro di infissi, serramenti esterni o qualunque finitura esterna in manifattura della tradizione o sostituzione di quelli incongrui (ad es. realizzati in alluminio ferro o PVC e sostituiti con infissi in legno conformi alla tradizione locale, laddove l'intervento sia previsto dai PdR approvati o da altri strumenti urbanistici approvati e vigenti)			1%
10	Eliminazione delle superfetazioni realizzate dopo l'impianto originale dell'immobile (nel caso l'intervento sia previsto dai PdR approvati o da altri strumenti urbanistici approvati e vigenti) (2)			10%
11	- Interventi su case fortezza, case-torre e case-mura riconoscibili come parte integrante degli antichi recinti fortificati - Interventi su unità strutturali che insistono su varchi o passaggi voltati su strade o spazi pubblici, per i quali sono previsti interventi specifici di ripristino e conservazione			5%
12	Sostituzione di tetti con struttura in c.a. o mista in c.a. con coperture in legno, compresi gli sporti di gronda secondo la tradizione locale (è da escludersi l'utilizzo di materiali incongrui come il legno lamellare per gli sporti o altri elementi visibili dall'esterno)			2%
13	Conservazione e restauro di pavimentazioni interne in seminato, "alla veneziana" o con mosaici, in cotto o altre pavimentazioni originali	2%		
14	Conservazione e restauro di elementi divisorii e tramezzature originali in pietra e/o in mattoni	4%		
15	Conservazione e restauro di scale ad uso esclusivo della proprietà in materiali originali	3%		
16	Oneri per il restauro di beni storico-artistici: affreschi, stucchi, dipinti murari, apparati decorativi interni, statue, mosaici, arazzi, reperti archeologici ed ogni altro tipo di apparato decorativo la cui tutela è prevista dalla Soprintendenza ai Beni Artistici (4)			
		Quota fissa	60%	
		Totale massimo (5)	100%	60%
b) EDIFICI CON VINCOLO DIRETTO d.lgs 42/04 art.10 co.3 lettera a) - VINCOLO TOTALE				
a) EDIFICI CON VALENZA STORICA/ARTISTICA/CULTURALE o CARATTERIZZATI DA ELEMENTI DI PREGIO ARCHITETTONICO o COMPLESSITA' STRUTTURALE				
<p>(1) Gli incrementi sono applicabili solo se si interviene sugli elementi esistenti per la loro conservazione, restauro e recupero o sugli elementi di valenza storica per la loro riqualificazione in linea con le modalità specificate. La sussistenza dei requisiti va attestata in apposita relazione completa di documentazione fotografica generale e di dettaglio e richiamando i punti della tabella suddetta. Inoltre, in linea con le prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti e con i criteri generalmente riconosciuti nelle "linee guida" per il recupero del patrimonio culturale sono ammissibili, nei centri storici dei Comuni del Cratere e nei limiti del contributo determinato attraverso il Modello Integrato per il Cratere, interventi volti alla conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento dei caratteri formali e materici maggiormente significativi, sia in riferimento al valore architettonico del singolo edificio che al valore paesaggistico d'insieme del centro storico; - a soddisfare l'obiettivo di conservazione e mantenimento nel tempo del patrimonio storico oggetto d'intervento. <p>Tra gli strumenti urbanistici vigenti si intendono anche le NTA dei PdR approvati relativamente al loro ambito di applicazione. Per gli interventi di riparazione e/o ripristino delle finiture interne ad uso esclusivo la qualità e il tipo devono essere analoghe a quelle presenti prima dell'evento sismico del 2009.</p> <p>(2) Per superfetazioni si intendono quelle realizzate nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti al momento della costruzione, ovvero quelle realizzate prima del 1968 oppure successive a tale data con un adeguato titolo abilitativo (anche a sanatoria a seguito di condono).</p> <p>(3) Solo per edifici in muratura.</p> <p>(4) Costo dell'intervento ammissibile solo per gli edifici con vincolo diretto di cui al d.lgs 42/04 art.10 co.3 lettera a) e soggetto alla verifica della SBSAE.</p> <p>(5) Il limite superiore della somma delle percentuali riconoscibili per edifici vincolati è comunque uguale al 100%.</p> <p>(6) I valori degli incrementi riportati si intendono come massimi. Le specifiche modalità di calcolo dell'effettivo incremento spettante sono definite nel Decreto d'adozione del modello parametrico dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere.</p>				

Tabella Incrementi per Valori di Pregio: parte 1/2

INCREMENTI PER LA PRESENZA DI ELEMENTI PERTINENZIALI DELL'AGGREGATO DI PARTICOLARE VALENZA E CHE NON SONO RICOMPRESI NEL CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO (SECONDO I CRITERI GIÀ CITATI NELLA CIRC. N1713/STM)

P.1	Elementi, anche secondari o di finitura, facenti parte dell'aggregato quali parti di mura, porte urbane, speroni rocciosi e barbacani, archi di contrasto tra edifici, fontanili, edicole, sedute, profferli, per i quali sono previsti interventi specifici di restauro, ripristino o conservazione (7, 8)	4%
P.2	Elementi a corredo di spazi di uso collettivo come aie o corti, muretti di contenimento a secco, balaustre, parapetti, elementi presenti nelle aie e simili, corti esterne, pavimentazioni, fontanili, sedute, cancellate storiche e eventuali elementi arredo storici per i quali sono previsti interventi specifici di restauro, ripristino o conservazione (7, 8)	3%

INCREMENTI PER DIFFICOLTÀ DI CANTIERIZZAZIONE DA RIFERIRE ALL'OGGETTO DI INTERVENTO

E3	Cantiere ricadente in aree di interesse archeologico: art.10 co.3, art.13 - Dichiarazione dell'interesse culturale, art.45 - Prescrizioni di tutela indiretta del d.lgs. 42/2004 (7, 9)	3%
----	---	----

(7) Gli incrementi sono da riferire al costo dell'intervento di riparazione dell'aggregato, partizione, UMI o edificio singolo con esito B, Co E

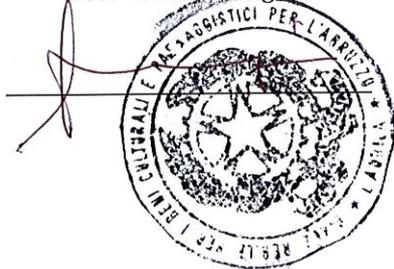
(8) La effettiva ammissibilità a contributo è soggetta alla verifica del progetto di intervento sugli elementi specifici.

(9) La effettiva ammissibilità a contributo è soggetta alla verifica delle spese sostenute.

Tabella Incrementi per Valori di Pregio: parte 2/2

Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo

Dott. Fabrizio Magani



Il Coordinatore dei Sindaci dei Comuni del Cratere

Ing. Emilio Nusca

Il Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Dott. Paolo Esposito